



## COMUNITA' FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

### La necessità di pregare sempre senza stancarsi mai

In quel tempo, <sup>1</sup> Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: <sup>2</sup>«In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. <sup>3</sup>In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: «Fammi giustizia contro il mio avversario». <sup>4</sup>Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: «Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, <sup>5</sup>dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi». <sup>6</sup>E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. <sup>7</sup>E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? <sup>8</sup>Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?». Luca 18,1-8

È necessario pregare sempre, dice Gesù. Ma cosa significa pregare sempre? E ancora, dobbiamo chiedercelo: com'è possibile?

La preghiera è un'azione difficile, faticosa, per questo è molto comune, anche tra i credenti maturi e convinti, essere vinti dalla difficoltà del pregare, dallo scoraggiamento, dalla constatazione di non essere esauditi secondo i desideri, dalle vicissitudini della vita.

Oggi poi la domanda non è solo: “come pregare?”, ma anche: “perché pregare?”.

Viviamo nella cultura del “tutto e subito”, dell'efficacia immediata, e quindi anche nella preghiera chiediamo a Dio “tutto e subito” altrimenti ci scoraggiamo e non preghiamo più.

E poi ci sono le difficoltà naturali nella preghiera: non ho tempo, la velocità della vita quotidiana, quando prego mi distraigo sempre, l'aridità spirituale, non sento niente quando prego...

Prima di tutto la preghiera cristiana nasce dall'ascolto della voce del Signore che ci parla. Come **“la fede nasce dall'ascolto”** (Rm 10,17), così anche la preghiera è mettersi in ascolto della voce di Dio.

Per pregare in modo cristiano, e non come fanno i pagani (cf. Mt 6,7), occorre ascoltare, occorre lasciarsi aprire gli orecchi dal Signore che parla e accogliere la sua Parola: **“Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”** (1Sam 3,9).

Una volta avvenuto l'ascolto, la preghiera può diventare un pensare davanti a Dio e con Dio, un'invocazione del suo amore, una manifestazione di lode, adorazione, confessione nei suoi confronti.

E si entra in comunione con il Padre attraverso Gesù suo Figlio che ci dona lo Spirito Santo.

La preghiera cambia in ciascuno di noi a seconda dell'età, del cammino spirituale percorso, delle situazioni nelle quali viviamo.

Non si tratta di ripetere costantemente formule, ma di pensare e compiere tutto alla presenza di Dio, ascoltando la sua voce e confessando la fede in lui.

Per questo l'Apostolo Paolo nelle sue lettere più volte e con diverse espressioni ripete: **“Pregate ininterrottamente, incessantemente”** (1Ts 5,17);

**“Siate perseveranti nella preghiera”** (Rm 12,12);

**“In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito”** (Ef 6,18);

**“Perseverate nella preghiera e vegliate in essa, rendendo grazie”** (Col 4,2).

Ciò significa restare sempre in comunione con il Signore, nel sentire la sua presenza, nell'invocarlo nel proprio cuore e accanto a sé, nell'offrirgli il corpo, cioè la concreta vita umana, come **sacrificio vivente, santo e gradito a Dio** (cf. Rm 12,1).